Martedì 11 Ottobre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 242

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un'anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I PELLEGRINI A ROMA

E L'IMPERATORE GUGLIELMO IN PALESTINA.

Domenica è partito da Roma il pellegrinaggio francese dopo avere veduto il Papa ed uditi gli ammonimenti del Capo augusto del mondo cattolico, e jeri arrivò a Roma il pellegrinaggio inglese. E così il prestabilito programma si compie, e si ha maggior sicurezza riguardo la salute del Pontefice, dacchè questa gli permette di assistere a cerimonie, e di interessarsi a cose pubbliche ed importanti per la vita delle Nazioni.

Notevole, difatti, fu la risposta di Leone XIII all'indirizzo del capo dei pellegrini francesi, ed è ora assai commentata dalla Stampa. E la si commenta a proposito del riaffermato patronato tradizionale di Francia in Oriente e sulla Terra Santa; e ciò, coincidendo questa riaffermazione col prossimo viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Gerusalemme. Ma per noi la maggior importanza della parola del Papa è da attribuirsi ai consigli ch'egli diede agli operaj facenti parte del Pellegrinaggio, e che dovrebbero essere nella Francia cattolica ascoltati, specialmente oggi quando fra altri operaj si minacciano scioperi ed agitazioni socialistiche.

Crediamo dunque opportuno riferire un brano della *risposta* all'Indirizzo di que' pellegrini, perchè valga pur per gli operaj italiani.

Rivolto agli operaj, cioè alla parte più numerosa del Pellegrinaggio, il Papa diede questi consigli sapienti:

«Quanto a voi, cari figli, che siete la Francia del lavoro, non ignorate che a voi pure incombono importanti e gravi doveri, che interessano l'intera società. E poichè nel vostro indirizzo avete fatto allusione alla democrazia, ecco quanto, a tal riguardo, dobbiamo inculcarvi.

Se la democrazia s'ispira agli insegnamenti della ragione, illuminata dalla fede; se guardandosi da fallaci teorie sovversive, essa accetta con religiosa rassegnazione e come un fatto necessario le diversità delle classi e delle condizioni; se nella ricerca delle soluzioni possibili ai multipli problemi sociali, che sorgono giornalmente, essa non perde di vista un istante le regole di quella sovrumana carità, che Gesù Cristo ha dichiarato essere la nota caratteristica dei suoi seguaci; se, in una parola, la democrazia vuol essere cristiana, essa darà alla Patria vostra un avvenire di pace, di prosperità e di felicità.

Se, al contrario, essa si abbandona alla rivoluzione e al socialismo; se, ingannata da folli illusioni, essa si dà a rivendicazioni distruttive delle leggi fondamentali, sulle quali riposa l'intero ordine civile, l'effetto immediato sarà, per la stessa classe operaia, la miseria e la rovina.»

Queste parole del Pontefice che tendono alla conciliazione tra le varie classi sociali e alla pace interna degli Stati, sono ben degne del Padre dei credenti. E se, per acconsentire all'orgoglio di Francia protettrice de' Luoghi Santi, ricordò le antiche pellegrinazioni colà, non possiamo credere, come taluni Giornali vorrebbero, che con que' ricordi abbia voluto Leone XIII controoperare alla prossima visita di Guglielmo II in Palestina. E' già noto che si trattò di questa visita coi Prelati cattolici residenti in Terra Santa, e che all'Imperatore germanico saranno tributate colà tutte le onoranze secondo quel cerimoniale di cui il Vaticano è geloso custode.

Quindi il protettorato francese in Oriente non impedirà pur all'Imperatore di Germania di esercitare a pro de' suoi connazionali eguale protettorato, confacente all'idea tipica della *grande Patria tedesca*, che, non paga dell'unità conseguita, tende ad estendersi in tutto il mondo mediante le allargate Colonie ed una influenza benefica per la civiltà.

I risultati di un'inchiesta.

L'inchiesta ordinata da Vacchelli circa l'osservanza della legge che vieta il cumulo degli stipendi accertò, fin qui, che le infrazioni superano il centinaio. Le indagini continuano. Vacchelli farà studiare se il Tesoro possa reclamare la restituzione delle somme percette illegalmente.

Lavori per l'inverno.

La circolare Pelloux, che sollecitava le provincie, i comuni e le grandi Società a predisporre i lavori per l'inverno, diede risultati superiori all'aspettazione. Le risposte avute assicurano che finora la massa dei lavori importerà oltre cento milioni.

De Andreis e Turati eletti in Romagna.

Forlì, 10. — A Forlimpopoli ebbero luogo oggi le elezioni comunali; riuscirono eletti all'unanimità a consiglieri, i reclusi politici, deputati Turati e De Andreis.

Un maestro al prof. Guido Fabiani.

Da un maestro elementare, nostro amico e corrispondente, riceviamo la seguente lettera diretta al prof. Guido Fabiani direttore del giornale *Il Corriere delle maestre*.

La pubblichiamo di buon grado, lieti che i maestri stessi, riconoscendo i veri meriti del Fabiani, — ch'è, poi, figlio di questo nostro Friuli — lo animino a continuare con perseveranza nella nobile via intrapresa.

> «Con nuovo forzo, con centuplicato entusiasmo, coll'animo innamorato sempre più delle sante cause per le quali abbiamo fondato il *Corriere delle Maestre*, noi cominciamo l'assiduo lavoro settimanale del secondo anno di vita del nostro periodico».
>
> *Dal N. 1 — Anno II.o del Corriere delle Maestre.*

Chiarissimo Professore,

Le auguro, per il novello anno scolastico, una curba di domande d'abbonamento al *Corriere delle Maestre*, all'*Omettino* e alla *Donnina*.

Il *Corriere* non ha bisogno che altri gli faccia *réclame*, avendola procurata da sè con le forze derivate dalla sua piena libertà e le molte vittorie riportate ed i molteplici risultati morali ottenuti durante il suo solo primo anno di vita, sono certificato splendido e incancellabile.

Ma le sue vittorie, ma i risultati suoi morali, mercè chi li possiamo annoverare con soddisfazione nostra e di tante povere maestre?

Il più superbo de' cavalli, se guidato da mano fiacca ed inesperta procede lento, indeciso, a balzelloni e spesso precipita al suolo; se esso — invece — è guidato da provetto cocchiere perviene baldo, fresco, soddisfatto alla meta e s'acquista lodi e battimani.

A chi, dunque, il merito di tutto? A chi plauso per avere ormai assicurata vita lunga al *Corriere delle Maestre*, al solo giornale, in Italia, che, con pensiero disinteressato e umanitario, s'occupi più specialmente delle Insegnanti e le protegga, con cuore e fegato di buon friulano, dalle unghie orlate di fango di tristi messeri? E' ovvio il dirlo.

Omettino e *Donnina*, poi, non saranno certamente che ottimi figli del loro padre *Corriere*, capaci pure di vita lunga e fortunata; e lo diranno i bimbi!

Bravo, Professore! Continui così. La sua bandiera, che porta scritto «*Con voi e per voi, dovunque siate, qualunque sia la battaglia da combattere*» sventoli nobile e generosa in tutta Italia, ma indipendente sempre e sempre fiera come lo fu fin qui.

Suo

Pietro Rossignoli
maestro elementare.

La banda maurina ricomparsa.

Palermo, 10. — Nei territori di Nicosia e di Mistretta è riapparsa la famosa banda maurina, capitanata dal brigante Atterno e composta di sei malfattori armati di vetterly, pistole e pugnal. La popolazione, allarmatissima, reclama provvedimenti.

Cose di Francia.

La situazione a Parigi — Minaccie alla moglie di Zola — Una lettera di Trarieux.

Parigi, 10. La situazione dello sciopero è immutata. Arrivarono truppe da parecchie città di provincia, Auxerre, Montargis, Beauvais, Arras, Amiens, Fontainebleau, Rambouillet, Compiègne e Bourgès. In totale venti battaglioni di fanteria, e una divisione di cavalleria vennero a rinforzare la guarnigione di Parigi e a sorvegliare ogni cantiere per assicurare la libertà del lavoro.

Le truppe del genio furono messe a disposizione delle ferrovie, in caso di sciopero che è stato deciso in massima in certe officine della linea Nord. I fornai militari fabbricheranno il pane nei forni attorno a Parigi, qualora i garzoni prestinai scioperino anch'essi.

— Madama Zola ricevette una lettera anonima che la minaccia nella vita; essa la trasmise alla polizia.

— L'ex guardasigilli Trarieux scrisse una lettera a Brisson, rammentandogli come la legge si opponga a che un accusato sia tenuto in segreta; lo esorta a far cessare tale illegalità verso il colonnello Picquart ed a spiegare perchè lo permetta.

Dimostrazioni realiste.

Parigi, 10. Iersera un gruppo di giovani realisti si recò sotto le finestre del Circolo militare, nelle vicinanze dell'Opera, strepitando e gridando: *Il presidente fugge! viva l'esercito! viva il duca d'Orleans nostro re! Conspuèz Brisson!*

Intervenne la polizia e li disperse energicamente.

Di Rudinì ricevuto da Faure.

Parigi, 11. Felix Faure ricevette nel pomeriggio in udienza privata l'on. Di Rudinì.

Cronaca Provinciale.

Aviano

GRAVISSIMO DELITTO.

NIPOTE CHE UCCIDE LO ZIO.

(*Semper.*) — Ieri alle ore 16, per vecchie questioni, il nominato Fantin Antonio di Angelo, d'anni 26, attaccò lite col proprio zio Fantin Matteo fu Sebastiano, d'anni 51, di Aviano, lite però che ebbe presto fine per l'intromissione di compaesani.

Il Fantin Matteo recavasi quindi al pascolo, e nel ritorno, passando per la contrada di Villalta, fu aggredito proditoriamente dal nipote e colpito al capo con un grosso sasso.

Il colpo fu così violento che il ferito stramazzò a terra col cranio spaccato e con parte del cervello fuoriuscente.

L'acqua di un rigagnolo che passa per la strada ove fu commesso il delitto fu — orribile a dirsi! — tutta tinta di sangue!..

Il feritore è latitante ed il ferito versa in gravissimo pericolo di vita.

Domani manderò maggiori particolari sulla terribile tragedia che commosse la popolazione.

Palmanova.

Visita del comm. Prefetto e dell'onorevole Deputato De Asarta.

L'Esposizione bovina

Il Congresso della Associazione Agraria.

10 ottobre. — Abbiamo avuto oggi fra noi straordinario concorso di notabili persone, da ogni parte della Provincia. Col primo treno da Udine giunsero: il regio Prefetto comm. Salvetti; l'onorevole Deputato del Collegio conte De Asarta; il presidente dell'Associazione Agraria prof. Domenico Pecile; parecchi membri della medesima: Senatore comm. Pecile; co. Asquini e nob. Francesco Deciani consiglieri provinciali; cav. A. Masciadri presidente della Camera di Commercio; prof. Viglietto segretario, ecc. ecc.

L'illustrissimo signor Prefetto e il Deputato conte De Asarta furono ricevuti alla stazione dalle nostre autorità: Sindaco, deputato provinciale cav. dott. Antonelli rappresentante la Deputazione (teneva, questa, seduta; epperciò non potemmo averne i membri fra noi), regio Pretore, ecc. V'era anche la nostra brava banda musicale e numeroso popolo.

Fu prima inaugurato il nuovo piazzale per i mercati bovini; località molto bene addatta. Dopo, si inaugurò la mostra bovina, la quale ebbe un completo successo.

Gli animali inscritti, circa 400, in grandissima parte, e si può anzi dire nella totalità, bene scelti; percui le esclusioni furono assai limitate, e la giuria si trovò in un vero impiccio nell'assegnazione dei premi.

Tutti i signori membri del Comitato spiegarono una attività e prontezza e ordine ammirevole. Alle quattordici, tutti i lavori erano compiuti, e si fece la proclamazione e consegna di gran parte di premi in denaro.

La Giuria che ebbe il compito di aggiudicare le premiazioni, si divise in due sezioni. La prima era composta dei signori: Faelli Antonio presidente della Commissione per il miglioramento bovini, *presidente*, Rigo Angelo di Sammardenchia, Scala Giovanni di Meretto, Pez Achille di Porpetto; la seconda dei signori: Disnan Giovanni di Cussignacco *presidente*, Michieli Vincenzo di Campolongo (Friuli orientale), Caratti conte Andrea di Paradiso, Morandini Giovanni di Trivignano, Zambelli dott. Tacito di Udine.

Ecco la distinta dei premi principali:

Per torelli: Stocco fratelli di Castions — Luca Luigi di Pavia — Venturini Enrico di Campoformido — Paviotti Agostino di Trivignano — Cosatti di Tissano.

Per tori: Fabbro Lorenzo di Palazzolo — Caisutti Massimo di Mellarolo — Bernardis Angelo di Lavariono — Minin Angelo di Felettis.

Per vitelle: Pittia Luigi di Poperiano — Cirio Cirillo di Castions — Florio co. fratelli di Persereano — Bolzicco Pietro di Pavia — Bachetti Luigi di Pradamano — Azzano G. B. di Pavia — Brugger Osualdo di Ontagnano — dott. Le-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 62

UN'ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

Era un asinello, con degli occhi tristi e delle orecchie lunghe quanto la coda. Era, di più, magrissimo, ed aveva il pelo della schiena, raso, a forza di aver portato dei pesi. Ma non aveva sembianza di ammalato, e non mi parve punto zoppo.

— E' pieno di fuoco, disse Gigi, picchiando l'asino di sotto alle coste, per eccitar in lui l'apparenza di un'animazione. Bisogna vederlo galoppare nelle discese con mio cognato sul dorso ed un buon carico per sopraggiunta. Sta cheto, sta! — sclamò egli tenendolo stretto per la cavezza, quantunque l'animale non sembrasse aver troppa fretta di sfuggirsene. — Eppoi — soggiunse Gigi — egli non mangia nulla... proprio nulla.

— Egli non sembra infatti aver molto mangiato in questi ultimi giorni — dissi io.

— Oh, mio cognato è tanto buono con lui, come se fosse un cristiano. Egli gli da del pane di mais e del pesce, proprio come ai suoi figli. Ma quest'asino preferisce la paglia.

— E' un'asino frugale, dissi io.

Incominciammo dunque a trattar sull'affare.

Io non vi dirò ciò che esborsai per quella bestia, al cognato di Gigi, perchè ne ridereste.

Comperai anche una vecchia sella. Essa era necessaria, ma costò cara, quantunque sia stato meglio che prenderla a nolo, poichè io rivendetti l'asino e la sella, e n'ebbi qualche cosa di sopravvanzo.

E' una contrada affatto selvaggia quella che si estende dietro le montagne dalla parte delle sorgenti dell'Anio, — la riviera che produce le cascate di Tivoli.

Voi non potreste giammai comprendere come ai nostri giorni, sotto il nuovo Governo, a meno di una giornata di cammino da Roma, possano accadere cose simili a quelle che io sto per raccontarvi, se non cominciassi dallo spiegarvi a qual punto sia primitiva quella contrada che si estende a Sud-Est della Capitale, e che generalmente noi chiamiamo gli Abruzzi.

Il paese è affatto montagnoso, e benchè non ci siano delle grandi altezze, ci sono delle gole profonde e dei precipizi tagliati a scarpa.

Qua e là si trovano anche pezzi di foreste inaccessibili, poste in alto in fra le roccie, e che mai uomo s'è sognato di abbattere.

Sarebbe del resto, del tutto impossibile di trasportarne i tronchi.

Gli abitanti sono quasi tutti pastori nelle regioni di maggior altitudine, dove non sono vigneti, e quando l'occasione si presenta, essi tendono un tranello al viaggiatore imprevidente e lo derubano e lo assassinano anche, senza far tante cerimonie.

Nei vecchi tempi, il confine fra gli Stati Pontifici ed il Regno di Napoli seguiva la cresta di quelle montagne, ed i contrabbandieri di ogni specie di derrate, solevano passare da un Reame all'altro, per dette strade sinuose e scarpate, che ben pochi conoscevano.

I più importanti di quei Passi erano difesi da soldati e da poliziotti, e ci furono dei conflitti sanguinosi fra i rappresentanti della legge e coloro che si ponevano in lotta con lei.

Giammai i forestieri si avventuravano per le tortuosità di quelle colline, e le guide inglesi, esse medesime, che contengono, a quanto si pretende, una nomenclatura di tutto ciò che il buon Dio abbia mai fatto, compilate sopra delle memorie prese dall'epoca della creazione, non fan menzione di quei luoghi, che sorpassano per bellezza tutto il resto dell'Italia unito assieme.

Nè strade ferrate, ne alcuna altra invenzione moderna penetra in quelle regioni arcadiche, dove il capraio suona la cornamusa durante tutta la giornata, o va gironzando fra quelle gole, col suo lungo fucile, per scuoprire se ci son dei forestieri.

Le donne si dilombano a caricare la loro povera provvigione d'acqua da bere, percorrendo grandi distanze, durante una parte del giorno, e alla sera filano laboriosamente accanto al focolaio o sulla soglia delle porte.

E' un modo di vivere che risale ai più vecchi tempi; è lo stesso oggi che or fa mille anni, e sarà forse ancora il medesimo da qui ad altri mille anni.

Gli uomini sono grandi viaggiatori e si portano a Roma durante l'inverno per vendere i loro formaggi e il latte delle loro capre.

Ma il loro soggiorno in Città non li incivilisce punto; la ruberia solo allarga l'orizzonte delle loro idee riguardo ai forestieri, e li rende più cupidi di metter la mano sopra qualcuno di essi, per vedere a che cosa egli assomigli, di tagliargli le orecchie, e alleggerirlo del peso del suo danaro.

Non crediate però che il pastore degli Abbruzzi se ne stia tutto il giorno a cavalcioni delle sue roccie, aspettando che qualche forestiero si venga a mettere alla sua portata. — Potrebbe attendere a lungo.

L'esercizio dell'arrampicarsi sempre, come ei fa, ha fortificato straordinariamente i muscoli delle sue gambe e lo ha fornito di tale elasticità, che sembrerebbe incredibile.

Così si narra, di una banda di mandriani, che son discesi dalla Serra sulle pianure intorno a Velletri, ed han fatto ritorno nelle loro inaccessibili montagne dopo aver consumato ogni sorta di misfatti, in sole ventiquattr'ore, a contar dall'istante della loro partenza, percorrendo così nientemeno che da ottanta a cento chilometri.

Son gente robustissima, agili come le tigri, dotati di forza favolosa, quantunque non sieno mai molto grossi di corporatura.

Il paese incomincia dietro la catena delle montagne dei Sabini, che si vede da Roma attraverso la campagna, e il suo carattere selvaggio va aumentando a misura che si si dirige verso Sud-Est.

Poichè ne ho tante dette, non trovo duopo di stancarvi con nuove descrizioni.

Io non amo le descrizioni, e non scrissi queste, se non dopo che Nino mi rese partecipe delle sue impressioni, affinchè sappiate, come le belle cose fermino la sua attenzione, e possiate quindi giudicar meglio del suo carattere.

(Continua.)

nardo Odorico di Ontagnano — Mangilli march. Fabio di Flumignano — Frangipane co. Cornelio di Gonars — Beltramini G. B. di Claujano.

Per giovenche: Legato Toppo di Gonars — Rizo Angelo di Sammardenchia — Ferazzi Antonio di Fauglis — Beltramini G. B. di Claujano — Mangilli march. Fabio di Flumignano — Cozzi Francesco di Varmo — Cirio Cirillo di Castions — Di Lenardo Odorico di Ontagnano — Michieli G. di Palmanova.

Per vacche. I tre primi premi al sig. G. B. Michieli di Palmanova. Vengono poi: Travaini Valentino di Buttrio — Mulloni G. B. di San Guarzo — Cirio Vittorio di Sottopozzo — Miolcco Pietro di Bagnaria — Mangilli march. Fabio di Flumignano — Battistutti Paolo di Lavariano.

Per giovani torelli e vitelle ebbero distinzioni: l'Aminist. Sabbadini di Pozzuolo — i conti Florio di Persereano — Minen Giuseppe di Buttrio — Di Lenardo di Ontagnano — Rigo di Sammardenchia (che essendo giurato, rinunciò al premio) — Ponta Luigi di Mortegliano — Morandini Giovanni di Claujano — Brugger di Ontagnano — Gleazzo di Castions — Restan di Tissano — Michieli di Palmanova — Nazzi di Sammardenchia — Galluzzo di Pozzuolo — Pitassi di Orsaria.

Per tori di razze estere importate, riportarono premiazione per primo: Caissutti Massimo di Mellarolo; e poi: Bernardis di Lavariano — Pavitti di Trivignano e il Circolo agricolo di Pozzuolo.

Per femmine bovine il maggiore cav. dott. Di Gaspero di Castions.

Per bovi da lavoro: importante il gruppo di sessanta capi dell'amministrazione Corinaldi; poi i bovi di Tell, Galliussi, Cristofoli, Nardini, Ferazzi.

Pochi i *bovi da carne*; premiati quelli del G. Morandini.

Notevolissima l'esposizione dei gruppi.

Fuori concorso un magnifico gruppo del co. V. de Asarta, (diploma d'onore) e al suo agente addetto alle stalle (sig. Marchi) medaglia del circolo; medaglia d'oro del R. Ministero al gruppo del sig. Michieli G. B. di Palmanova; medaglia d'argento del Ministero al gruppo del marchese Fabio Mangilli; quindi altri premi ai gruppi di Brugger di Ontagnano, dell'ing. Lorenzetti, del co. Frangipani, del sig. di Lenardo, e dei signori Cir.o.

—

A visitare la mostra bovina vi fu sempre un'affluenza straordinaria, tutti ammirando i bellissimi capi esposti.

L'ottimo nostro Sindaco volle poscia con isquisita cortesia, convitati in suo casa non soltanto l'illustrissimo signor Prefetto e l'onorevole Deputato e il Presidente della Camera di Commercio e il cav. Antonelli rappresentante della Deputazione Provinciale; ma ed anche tutti i membri del Comitato del quale l'on. De Asarta è presidente onorario) e tutti i componenti la Giuria.

La squisita cortesia di lui, della gentilissima sua signora non occorre di qui ricordare.

Il pranzo fu rallegrato dai concerti della banda musicale.

Vi furono, naturalmente, alcuni brindisi, appropriatissimi; il regio Prefetto bèvette alla prosperità ed al progresso della Provincia, che tanto eccelle per le utili private e pubbliche iniziative; l'onorevole De Asarta, portò un felicissimo saluto al Re; il presidente della Camera di commercio cav. Masciadri e il rappresentante della Deputazione provinciale cav. Antonelli, espressero la loro piena soddisfazione per il risultato splendido della esposizione bovina.

Ad iniziativa del giurato signor Pez di Porpetto, i giurati hanno poi fatta una cordiale dimostrazione di affetto e di ammirazione al loro presidente signor Faelli che da ben venticinque anni con infaticabile e intelligente zelo dirige le esposizioni del bestiame nei vari punti della Provincia — benemerito perciò di questo amato Friuli, poichè tale sua cooperazione è riuscita di sommo generale vantaggio.

—

Per la riuscita di questa nostra esposizione lavorarono alacremente — e meritano vivi elogi — tutti i membri del Comitato. Merita però speciale menzione la continuata, intelligentissima e non lieve opera prestata dal Segretario dott. Alessandro Franchi.

Polcenigo.

Nomina del Sindaco. — Nell'adunanza consigliare di ieri, veniva nominato Sindaco di questo Comune in sostituzione del signor Angelo Zaro rinunciatario per motivi di salute, il signor Alderico conte di Polcenigo e Fanna, persona ammodo, colta e di sentimenti schiettamente liberali.

San Pietro al Natisone.

Cittadinanza onoraria. — 9 *ottobre*. Oggi il nostro consiglio comunale, su proposta del chiaro Sindaco prof. Francesco Musoni, proclamava con unanime voto, cittadina onoraria di San Pietro al Natisone, la esimia direttrice di questa r. Scuola Normale signorina Linda Fojanesi, per le sue benemerenze nel promuovere l'istruzione fra noi.

Cividale.

Carceri romane. — L'on. Municipio potrebbe officiare chi di ragione, perchè la porta che mette a questa nostra antichità, venisse ridotta in modo più decente, e portasse un'indicazione del monumento che racchiude. So che il sig. A. Bront è disposto a concedere ogni facilitazione perchè e cittadini e forestieri possano visitare quando vogliano le carceri, come il museo, il tempietto, ecc.

Gemona.

Morte improvvisa. Moriva jeri improvvisamente, per paralisi cardiaca, il sacerdote Giacomo Contessi.

Ringraziamento.

La sottoscritta, affranta dal dolore per la perdita del suo amatissimo *Giovanni*, ringrazia commossa tutti quei pietosi che cercarono alleviargli le sofferenze durante la lunghissima malattia, e tutti coloro che vollero rendere l'estremo omaggio al povero estinto e col gentile invio di fiori e coll'accompagnare all'ultima dimora la salma adorata.

Terzo, 10 ottobre 1898.

Famiglia Sopracasa.

Ieri, alle ore 23, dopo lunga e dolorosa malattia, spirava

Carlo Savani

di anni 62.

Accasciati dal dolore, la moglie e i figli ne dànno il tristissimo annuncio, pregando essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Visinale del Judri, 11 ottobre 1898.

I funerali seguiranno domani, 12 ottobre.

Cronaca Cittadina.

Nuovo concorso per ammissione alla Scuola militare di aspiranti all'arma di cavalleria.

Al concorso per l'ammissione al 1.o anno della suddetta scuola possono concorrere:

a) i giovani che non risultarono idonei per l'ammissione agli istituti militari superiori.

b) i giovani con licenza liceale o d'istituto tecnico, che soddisfino alle condizioni volute dal regolamento d'ammissione (1898), con età non minore di 17 anni e non superiore a quella di 23 anni al 1.o agosto passato.

I posti disponibili sono venti e vi concorreranno in ordine di classificazione unica, gli aspiranti suaccennati, avvertendo che quelli al comma *a*) dovranno ripetere solo l'esame nel quale furono deficienti nel concorso precedente e testè chiuso e quelli al comma *b*) subiranno gli esami prescritti al N.o 38 del regolamento.

Detti esami avranno luogo nei giorni 3, 4 e 5 Novembre p. v. presso i Comandi di divisione. Le domande e i documenti si dovranno presentare al signor Comandante il Distretto non più tardi del 26 corr.: circa ai documenti possono servire anche quelli che presentati dai concorrenti, nel precedente concorso, furono loro restituiti.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 17.o reggimento fanteria eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21 1|2 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Valzer «Les Patineurs»	Valdteufel
2. Sinfonia sullo «Stabat Mater» di Rossini	Mercadante
3. Atto 3 o «La Bohème»	Puccini
7. Fantasia sul «Mefistofele»	Boito
5. Galop	Marenco

Un bell'esempio.

Nel numero 239 stampammo un breve articoletto intitolato; *La «Dante Alighieri e il commercio*, nel quale c'era una notizia di *cronaca cittadina* che merita posta in rilievo. Ed è l'*esempio* (come lo definì l'avv. Schiavi in suo discorso al Congresso) di un *commerciante* udinese, il quale offrì lire 150 per essere inscritto nella Società come socio perpetuo.

Chi diede un tal nobilissimo esempio è il signor Giuseppe De Battisti, ispettore della compagnia Liebig: e il nome suo fu in pieno Congresso meritamente acclamato.

Noi ci congratuliamo apertamente con l'egregio uomo, anche perchè l'esempio suo venne a confermare il primato che nella santa opera in pro' della *Dante Alighieri* si è conquistato il Comitato di Udine.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Ottobre a L. 108 23

Corso delle monete.

Fiorini	227 —	Marchi	133 80
Napoleoni	21.62	Sterline	27 25

UN SEDICENTE ANARCHICO
che sembra un autentico farabutto.

Il biasimevole Molla! Molla! del pubblico.

Promettiamo qualche cenno biografico.

Recentemente, alle operazioni di leva, nel passare la visita ai coscritti di Latisana se ne trovò uno il quale aveva singolari tatuaggi sulla coscia e sopra lo stinco destri: una bomba scoppiante e lanciante fuori pugnali, introfeata con due spade e la scritta *W* (superioramente) *l'anarchia* (fra mezzo i pugnali); e uno stemma sabaudo capovolto, al cui fianco un ginnasta in atto di saltare e brandente una spada. Altro tatuaggio portava inscritto, in mezzo ad armi ed ornati, il nome del coscritto: Giuseppe Parussatti.

Gli è questi un barbiere, nato a Gorizia ma pertinente a Latisana, figlio del vivente Ferdinando Parussatti. Espulso dall'Austria, venne in Italia, e fu già condannato a quattro mesi di carcere per furto semplice.

Quando nella operazione di leva, gli furono riscontrati quei tatuaggi; si procedette anche ad un perquisizione sulle di lui vesti, sequestrandogli fra altro — un libro di chimica e una polvere medicinale. Allora, egli offrì spiegazioni che parvero sufficienti; sì che venne rilasciato. Disse che i tatuaggi glieli aveva praticati in carcere a Gorizia, il pittore udinese Carlo Angeli; che il libro lo aveva trovato in casa — rinvenuto da sua madre fra le straccierie della famiglia Genuzzi di Gorizia presso la quale era a servire; e l'aveva preso perchè portante alcune pagine in bianco di cui servivasi per iscrivere i propri appunti: pensieri dedicati all'amorosa, indirizzi di barbieri e parrucchieri ecc.

—

Verso le quattro e un quarto di jeri un signore veneziano, certo Luigi Borgoni — trovantesi in Udine per diporto — passava per via Portanuova, quando gli si avvicinò un giovane in maniche di camica arrogantemente chiedendogli venticinque centesimi per disimpegnare la giacca lasciata in un'osteria vicina a garanzia o pagamento del debito fattovi bevendo.

— Ma benedetto da Dio, mi no ve conosco, caro...

— Corpo ecc.: mi dìa fora quei pochi bezzi, che sarà mejo per lu...

— Ma se ve digo, caro da Dio, che no ve conosso...

Il giovanotto, che teneva in mano una bottiglia vuota, la scaraventa contro il malcapitato veneziano: ma la bottiglia, giudiziosa, non colpisce, rasentando invece la testa di un altro signore che passava per la stessa via.

Il veneziano non ne vuole altre: e si reca difilato all'ufficio di vigilanza urbana, dove, tutto ancora tremante per la brutta avventura la racconta all'ispettore signor Carlo Ferro. Questi dispone subito perchè due vigili si rechino insieme al minacciato, in traccia del farabutto. — Lo trovarono a metà circa di Mercatovecchio, presso il negozio Bisevi; ed i vigili chiedongli di voler andare con loro in ufficio.

— Mi in ufficio?!.. Porca ecc., mi no vegno in nessun logo. Mi son un anarchico!...

E giù improperii d'ogni fatto. I vigili sono costretti ad applicargli le canstagnole, con che lo rendono impotente a resister loro; e lo conducono seco all'ufficio. Naturalmente — a quell'ora, in quella via — s'era formato un bozzolo di gente; e tutti dietro gli arrestandi e l'arrestato. Ma quel ch'è peggio, e non attesta certamente educazione civile, dal gruppo dei seguenti, partivano spesso le grida: *Molla! Molla!*

Appena in ufficio, il Parussatti — poichè gli era desso — veduta l'effige di S. M. il Re, prorompe in contumelie, gridando fra una sozzura ed una minaccia:

— Sì, sono anarchico e mi vanto di esserlo!..

Da fuori, dove una turba di popolo stazionava, giunge ancora l'eco di qualche: *Molla! Molla!*

Pazientemente si lascia che il Parussatti (evidentemente un po' bevuto) si sfoghi: e poi, il signor Ferro dice ad un vigile:

— La ghe domandi come che 'l se cisma..

— Chi? mi?.. — prorompe furioso l'arrestato. — Mi no ghe digo el mio nome a nessuno... Mi son anarchico e basta!.. E quel giorno che sarò in Tribunal, ghe romperò el muso anca al presidente!..

— Ben ben: i lo accompagni in questura..

Questa fu come una piccola doccia fredda, sull'energumeno.

— Senta — egli dice al signor Ferro — almeno prima de andar là, me fazza comprar due zigari.

— Andè via qu eto, senza far chiassi, e mi ghe dago ordine qua ai vigili che, appena in questura, i ghe diga de farve aver i zigari..

— Ben, e mi vado...

E allora si lasciò condurre in questura, senz'altri incidenti notevoli. Alla Pubblica Sicurezza fu tosto riconosciuto.

Il Parussatti, dopo espulso da Gorizia, ha girato mezza Italia in cerca di lavoro: Forlì, Ravenna, Bologna, Firenze, Livorno, Genova, Venezia!.. per dire solo le città principali; e tenne nota dei compagni che lo soccorsero.

Teatro Minerva.

Concorso straordinario di pubblico alla recita data ieri sera dalla drammatica compagnia di Ermete Novelli.

Il grande attore fu, come sempre, inarrivabile. Per virtù sua, anche meschini lavori come *Il Gabinetto N. 13*, *e porcherie di pochades*, quale *Mia moglie non ha chic*, arrivano a divertire.

Del resto fa male nel vedere il potente ingegno drammatico del Novelli, sfruttarsi, è la vera parola, nelle interpretazioni di queste mariuolerie del teatro moderno francese, mentre con commedie dove la *vis comica* sana e ben equilibrata è profusa con vero criterio d'arte, potrebbe esplicare ben meglio la sua grande e naturale comicità.

Teatro Nazionale.

Questa sera, prima rappresentazione del nuovo ballo spettacoloso, adorno di un scenario meccanico di grande effetto, dal titolo «La presa di Gerusalemme» Precederà la brillante comedia «Gli Italiani in Turchia»

Per una «Messa d'oro»

A Gorizia, nella chiesa di S. Ignazio, è primo cooperatore il sacerdote Francesco Zoratti, nato a Gorizia nel 2 febbraio 1825 da famiglia emigrata a Gorizia nel secolo decimosettimo, dal distretto di Codroipo. Il sacerdote Francesco Zoratti celebrò la sua prima messa nel 23 settembre del 1848; e in quest'anno appunto egli celebrò la sua Messa d'oro.

Un Comitato, costituitosi in Gorizia per festeggiare il giubileo di questo buon sacerdote, ha pubblicato un opuscolo ch'è veramente lodevole per il lusso e il buon gusto della edizione. Contiene: cenni biografici del sacerdote Francesco Zoratti scritti dal dott. Antonio de Cega dalmato; genesi della Chiesa e della parrocchia di Santo Ignazio in Gorizia, ricordi dell'illustre Monsignor dott. Luigi cav. de Pavissich pure dalmata; un *Ritratt* in friulano, versi «d'un Zorut Gurizzan»; l'albero genealogico della famiglia Zoratti.

L'opuscolo è anche adorno di due fotoincisioni; il ritratto del festeggiato e la veduta della Chiesa di Sant'Ignazio in Gorizia.

Con gentile pensiero, il Comitato volle mandarci una copia dell'opuscolo, Noi lo ringraziamo.

L'imperatore di Germania a Venezia.

Informazioni nostre particolari ci pongono in grado di annunciare che il treno conducente i Sovrani di Germania a Venezia giungerà dopodomani, a Pontafel alle ore 8 24.

Alle 8 30 proseguirà da Pontebba.

Alle 10 30 circa passerà per Udine.

Alle 12 45 sarà a Venezia.

Ordini severissimi furono dati perchè sia rigorosamente impedito l'accesso alla Stazione.

Trasloco.

L'egregio sotto ispettore forestale, nostro comprovinciale signor Giuseppe Facini, sinora addetto all'ufficio di Udine, è stato tramutato a Cuneo con incarico di reggere temporaneamente quell'importante ufficio.

All'ottimo quanto modesto funzionario, vive congratulazioni per la dimostrazione di fiducia datagli dai suoi superiori, auspicio di un prossimo avanzamento.

— *Ufficiali doganali*. Moglia è confermato a Pontebba, revocando il decreto che lo strasferiva a Iselle; De Martino è traslocato da Pontebba a Piombino.

Promozione meritata.

Il professore Lodovico Francesco Ardy, dottore in lettere ed in filosofia, insegnante nel nostro R. Liceo Stellini, venne con recente R Decreto promosso di grado e di stipendio con decorrenza utile dal 1 o agosto trascorso. Congratulazioni.

Necrologie.

Da Terzo (Friuli Orientale) riceviamo il triste annunzio esservi morto Giovanni Sopracasa — dopo lunghe sofferenze sopportate con la rassegnazione d'un animo forte — dice l'annuncio. Lo conoscevamo e ne apprezzavamo l'amore alla patria e il desiderio operoso di giovare altrui, che facevano del povero estinto un amico desiderato, un cittadino stimato ed amato.

— Da Visinale del Judri, un'altra notizia ferale: vi è morto — e soffrì lungamente anch'egli, il signor Carlo Savani che fu per parecchi anni Sindaco di Mortegliano. Fu onest'uomo e buon cittadino, amante della sua Terra. A lui, certo, andrà oggi, dalla nativa Mortegliano, un ricordo affettuoso, un rimpianto sincero.

Alle famiglie Sopracasa e Savani, le nostre più vive condoglianze.

Per domandare i sussidi continui.

La direzione della Società operaia generale pubblica il solito avviso invitante quei soci i quali credono aver diritto al sussidio continuo a presentare la domanda in iscritto alla presidenza della società *non più tardi del 13 corr.*, u nendovi i documenti del caso.

Imponenti funerali
al benefattore conte Tullio.

Non lunghe descrizioni. Diremo solo che la gratitudine della città non poteva manifestarsi con più larga e spontanea partecipazione di popolo

Imponente lo spettacolo che presentavano il vastissimo piazzale della stazione ferroviaria e l'ampio stradone di accesso alla città: il lungo corteo procedeva lentamente, in mezzo alla moltitudine che si assiepava rispettosa.

Notammo già, nel numero di ieri, le principali rappresentanze. Qui facciamo seguire alcuni nomi,

La Giunta municipale v'era al completo.

Società dei Reduci: co. Orazio de Belgrado e Luigi Chiesorini — Delli Zotti dott. Giuseppe — Mons. Vincenzo Costantini assistente ecclesiastico della Società Cattolica e della Pia Unione delle Signore di Carità — Leonardo canonico Zucco Direttore delle Derelitte e dell'Asilo Infantile — G. B. Spezzotti Presidente della Banca Cooperativa — sig. Francesco Minisini e dott. Gualtiero Valentinis vicepresidente e segretario della Camera di Commercio — avv. C. L. Schiavi presidente della Dante Alighieri — avv. C. Lupieri presidente e dott. Ubaldo Borghese segretario dell'Istituto Micesio — Don Eugenio Bianchini Ret. per la D.rez. del l'Ospiz. Tom. — Isidoro Dorigo e Luigi Tremonti per i maestri dell'Ospizio medesimo; cento orfanelli del quale, diretti dal Prefetto dell'Istituto, precedevano col loro gonfalone il corteo; il prof. ing. Comencini per l'Istituto Renati, con una squadra di orfanelli — dott. Alberico Peressini segretario, in rappresentanza della Casa di Ricovero — cav. Fabris — avv. Antonio Salimbeni presidente dei Veterani — Romano Dorta — dott. Giacomo Cappellani — ing. Lodovico Zoratti, Bergagna Giacomo, avv. Vincenzo Casasola, Girolamo Muzzati, Federico Luigi Sandri e parecchi altri consiglieri comunali (alcuni già nominati come rappresentanti di qualche speciale istituzione) — Giov. Bolzoni direttore della Banca Cooperativa Udinese — ing. Italico Rubig — ing. conte Lucio Valentinis — Luigi Bardusco e Roberto Kechler rappresentanti della Congregazione di Carità (e il sig. Bardusco anche dell'Ospitale Civile) — dott. Emilio Volpe in rappresentanza anche dell'Educatorio Scuola e famiglia, oltrechè quale assessore — prof. G. Del Puppo — avv. Pietro Capellani in rappresentanza anche del Comitato protettore dell'Infanzia — avv. Giuseppe Caisutti — avv. Angelo Feruglio — ing. Guglielmo Heimann — avv. G. B. della Rovere — avv. R Bertolissi — ing. Valussi e avv. Coceani Pietro in rappresentanza dell'Ospitale Civile — Capitano dei Reali carabinieri ed altri.

Dicemmo pur ieri come, a lato del carro di primissima classe procedessero i signori: a destra, on. Girardini, cav. Marcovich e cav. nob. Alvise consigliere di Prefettura; a sinistra, avv. Capellani, rag. Bardusco e Sindaco co. cav. uff. di Trento.

Il carro era tirato da quattro cavalli ingualdrappati a nero e guidati da valletti nerovestiti.

Il corteo sostò in via Aquileia, davanti la chiesa parrocchiale del Carmine, dove la salma fu portata per ricevervi l'assoluzione rituale; poi, proseguì per via Aquileia, via della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Poscolle — sempre fra due fitte siepi di popolo reverente.

Al principio del viale fuori porta Venezia, il corteo fermossi di nuovo. Tutti scoprironsi, ed ascoltarono i discorsi di addio che qui riproduciamo:

Discorso dell'assessore avv. Antonini.

Davanti alla salma del nobile *D.r Giuseppe Tullio* inchiniamoci riverenti, — dai nostri cuori rondiamo alla sua memoria il saluto e l'omaggio della più viva gratitudine.

Da Ronchis di Monfalcone, dove dimorava da varii anni, il *D.r Tullio* torna alla sua Città natale — esanime spoglia — nel cupo silenzio del feretro — ma circondato dalla luce e dall'aureola di un grande beneficio compiuto.

Egli viene a porsi tra i primi, nella schiera degli antichi e recenti Benefattori della nostra Città; — a prova e dimostrazione dell'affetto sapiente del quale questa nostra piccola Patria è amata dai Suoi Figli, se anche lungi da Essa, — a legittimo conforto e soddisfazione delle Istituzioni Cittadine che con vigile ed amorosa cura amministrano i lasciti di beneficenza, — ad ajuto potente per superare, almeno in parte, qui, la difficoltà della numerosa falange dei diseredati dalla fortuna, — difficoltà che, nel campo universale, altri sognano vincere con utopistiche radicali innovazioni.

Il *D.r Giuseppe Tullio*, da molti qui conosciuto, era d'animo mite, buono, — di modi timidi, riservati, cortesi.

Assolti gli studii legali, si occupò della gestione del suo patrimonio che seppe con cure economiche aumentare. Visse modestamente, ma largo di cortese ospitalità a quanti lo visitavano. Si può facilmente arguire, per l'indole

dell'animo suo e per la sventura toccatagli, di perdere la gentile compagna dei suoi giorni, che non gli sieno mancate le ore tristi, a pochi privilegiati risparmiate su questa terra. Ma se non gli fu dato cogliere, forse, che di rado, le gioie delle vita, — serbate agli spiriti abili, ardenti e dalla natura e fortuna favoriti — io penso e confido che talvolta, nei momenti di sconforto, l'animo suo abbia provato fremiti di profonda, ineffabile soddisfazione pensando al meditato beneficio che avrebbe lasciato scendendo nella tomba.

Alla voce della Città di Udine per la quale ho l'onore di parlare — pregato dall'egregio nostro sindaco momentaneamente impedito — si unisce il coro degli umili, dei sofferenti, dei dimenticati dalla fortuna ai quali per un'avvenire senza confine di tempo, la pietà dell'Estinto ha assicurato larga copia di benefici. Armonia, questa, la più santa e più pura che può accompagnare uno spirito immortale nella ignota via dell'Eternità.

Alla venerata memoria del *D.r Giuseppe Tullio*, la Città nostra darà ognora largo tributo di onore e riconoscenza.

Discorso dell'avv. Capellani.

Io mi sento profondamente commosso davanti la salma del nob. dott. *Giuseppe Tullio*: — commosso perchè l'esistenza sua è stata spezzata a soli 63 anni, mentre la sua robustezza lasciava presagire una vita ben più lunga: — commosso perchè egli volle chiuderla con un atto di filantropia tale, da strappare l'ammirazione generale.

La vita di *Giuseppe Tullio* fu modesta: — egli rifuggiva da ogni fasto, aborriva da qualunque mondanità. — Solo in casa, era felice se talvolta gli amici che aveva numerosi, venivano a visitarlo; l'ospitalità ch'egli allora esercitava era larghissima, improntata sempre alla maggiore benevolenza e semplicità.

Era di carattere buono, generoso più con gli altri che con sè, sì che chiunque bisognoso battesse alla sua porta trovava di certo oltre che aiuto materiale, anche una parola gentile, amica che il sussidiato incoraggiava.

Da parecchi anni più non abitava la nostra Città, solamente ne veniva qui pel disbrigo dei suoi affari; ma per essa egli aveva un culto. — Quando parlava della sua Udine, pareva si rammaricasse che le sue continue occupazioni, dedicate all'amministrazione delle sue vaste tenute, non gli permettessero di respirare a lungo l'aria della sua città e temeva che i suoi concittadini lo avessero da accusare di poco amore pel *loco natio*.

Morendo volle attestare che Udine gli era stata sempre a cuore e lasciò al nostro Comune tutto quanto possedeva, onde venire in aiuto agli sventurati, ai reietti dalla fortuna.

Si dice che la fine di questo secolo è scettica, utilitarista, che le fonti della beneficenza sono inaridite.

No, non è vero. — Nella nostra Udine abbiamo spessi esempi di illuminata beneficenza, da persone che al di sopra del benessere proprio o della propria famiglia, aspirano al benessere di tutti i loro simili: — unica soddisfazione la gratitudine dei beneficati.

Nobile e grande sogno che non può sorgere che in cuori generosi e delicati.

Fra questi deve certamente annoverarsi il morto che noi oggi siamo convenuti ad onorare.

A lui la gratitudine di una città intera; monumento imperituro

finchè il sole
Risplenderà sulle sciagure umane.

Alla salma benedetta di *Giuseppe Tullio* porgo l'estremo vale.

—

Dopo i quali addii, la salma fu accompagnata fino al Cimitero, e depostavi nel tumolo della famiglia Tullio, porticato a destra dell'ingresso.

Guida mensile italiana per l'industria e per il commercio, fascicolo sesto dallo Stabilimento tipo litografico Botti e Bischoff.

Anche questo sesto numero o fascicolo, uscito jeri alla luce, contiene notabili articoli, ad esempio quelli intitolati: *Per la produzione italiana — Spirito d'intraprendenza e d'invasione all'estero, debole resistenza all'interno — dell'esportazione italiana in Turchia.*

Seguono, dopo gli articoli, notizie di varii Ministeri risguardanti interessi degl'Industriali e Commercianti. E nella *rubrica degli affari* sono riuniti avvisi di Aste ecc. Copiose notizie d'invenzioni e scoperte. C'è poi un'Elenco ufficiale delle *privative industriali nazionali ed estere*.

Le altre Rubriche, come nei precedenti numeri, recano notizie interessanti il movimento delle Ditte ecc. ecc. Cosichè secondo il disegno del Compilatore, l'egregio signor Vittorio Botti, questa GUIDA potrà rendere utile servizio alla classe degli industriali e commercianti, che dovrebbero servirsi di essa per allargare gli affari.

Pervenuti all'ultimo trimestre del 1898, preghiamo tutti i cortesi Soci di Udine e della Provincia a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Petri-Bianchi Serafina*: Disnan Lodovico lire 1, Fanna Antonio 1, Ferrucci Giacomo 1, Forster Armando 1, Antonini Giovanni 2, Veritti Angelo 2, Del Giudice Leonardo 2, Disnan Giovanni 1, Sbuelz Alessandro 1;

di *Venier - Valle Anna*, De Giudici Leonardo lire 2.

di *Toso Clemente*, Feruglio avv. Angelo L. 1.

di *Martinuzzi Vittorio*: Orter Francesco lire 1, Brusconi Antonio 1, Barei Luigi 1, Polizzo Leonardo 1.

—

Offerte fatte al Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *D: Petri Bianchi Serafina*: Tomadini Andrea lire 1, Del Mestre Luciano 1, Caiselli co. Carlo 5

—

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Serafina Petri-Bianchi* Tollini Gio. Batta lire 1.

—

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di *Clemente Toso*: Luigi fu Antonio Zamparo lire 2.

La Direzione ringrazia.

Liquidazione di merci

I sottoscritti assuntori della cessata ditta PITTANA e SPRINGOLO notificano, che destinato per la stagione invernale di bene assortire detti negozi con tutta merce fresca, hanno messo in **liquidazione** *tutte le merci ivi esistenti.*

Tale liquidazione viene fatta a prezzi ridottissimi Avvisano poi che in specie abbonda l'articolo fino.

G. Tam e Comp.

Uno splendido Manuale Hoepli.

Sulle Maioliche e Porcellane

DE - MAURI. — **L'Amatore di Maioliche e Porcellane**, illustrato da 12 tavole a 16 colori e da 3000 incisioni: (Tecnica della fabbricazione — Sguardo generale sulla storia delle Ceramiche dai primi tempi fino ai giorni nostri — Cenni storici ed artistici su tutte le fabbriche - *Raccolta di 3000 Marche*, corredata ognuna da notizie relative e coordinate ai cenni storici in modo che le ricerche riescano di *esito immediato* — Dizionario di termini aventi relazione coll'Arte ceramica e di oggetti ceramici speciali, coi *prezzi correnti* — Indici varii. — Milano, 1898. U. Hoepli editore, 1 volume di 656 pag legato in Pergamena lire. 12. 50.

Non è ancora scorso un anno, dacchè il solerte e ben noto editore Hoepli regalava all'Italia quello splendido lavoro del De Mauri, *L'amatore di oggetti d'arte e di curiosità*, il quale sin dal suo apparire attirava su di sè l'attenzione di tutti i Collezionisti nostri e di tutta Europa. Ora eccoci sul tavolo un altro lavoro del medesimo autore, intitolato *L'amatore di maioliche e porcellane*, compagno ben degno del precedente.

Confessiamo che raramente si è visto un libro più grazioso, più signorilmente aristocratico di questo, parlando della sua veste tipografica ed artistica. Che dire poi del modo con cui il dotto Autore trattò la materia che questo volume contiene? Impossibile darne un'idea precisa nel breve spazio che ci è riserbato. Ma basti che il lettore sappia ed abbia la nostra assicurazione che ci troviam di fronte non solo ad uno dei migliori lavori del genere, ma ad un vero capolavoro, pel modo coscienzioso ed ampio della trattazione, per la ricchezza e freschezza delle notizie storiche ed artistiche, per l'abbondanza delle marche finora non mai raggiunta da altri manuali, per la genialità dello stile e per la purezza della lingua spesso tanto maltrattata in lavori di questa natura.

Tutti questi pregi varî e reali uniti a molti altri che sfuggono ad una prima lettura, renderanno quest'opera cercatissima, e noi auguriamo che questo avverga, perchè almeno chi spese tanta somma di intelligenza e di danaro, per un sì pregevole capolavoro, merita ricompensa ampia e adeguata.

Notizie telegrafiche.

Arresti in Turchia pel viaggio di Guglielmo

Costantinopoli, 10. La polizia ha fatto una retata di individui politicamente sospetti, nella immanenza dell'arrivo di Guglielmo. Fra gli arrestati sonvi molti armeni.

La Porta ha pregato i Consolati di esercitare un'attiva sorveglianza sugli operai esteri. Sono arrivati molti *detectives* da Berlino. Molti *detectives* tedeschi si trovano già in Palestina, lungo tutto il percorso del viaggio di Guglielmo che sarà accompagnato da una forte scorta militare turca.

In Palestina ed in parecchi porti della Siria arrestaronsi alcuni operai tedeschi politicamente sospetti. Tutti gli operai stranieri che ebbero a fare in passato colla polizia vennero espulsi.

La linea ferroviaria che percorrerà il treno imperiale sarà occupata dalle truppe.

Nuovi espulsioni di anarchici

dalla Svizzera.

Berna, 10 Un decreto del Consiglio federale espelle dal territorio svizzero altri sei anarchici italiani.

Un ammiratore magiaro di Luccheni.

Budapest, 10. Si telegrafa da Granvaradino: Biagio Szabo, ricco possidente di Szalonta, in un'offelleria di Granvaradino venendosi causalmente a parlare dell'assassinio di Lucheni, si dichiarò anarchico e pronunciò parole offensive contro il re. Le persone presenti nell'offelleria si scagliarono sullo Szabo.

Accorse però la Polizia e liberò lo Szabo dalla situazione pericolosa in cui versava, traendolo a viva forza in carcere.

I danni dei temporali in Sardegna.

Case allagate — Vittime umane.

Sassari, 10. Giungono notizie desolanti di danni prodotti da temporali; case e campagne furono allagate ad Ittiri, Bonorva, Bosa, Berore, Nuraminis, e in altri Comuni. Alcune persone rimasero vittime di fulmini. Il tempo è nuovamente minaccioso.

La conferenza internazionale

contro gli anarchici.

Vienna, 10. Assicurasi che la conferenza internazionale contro gli anarchici deciderà che i diversi Governi, facendo arrestare gli anarchici stranieri, non potranno limitarsi ad espellerli ma dovranno consegnarli alle polizie degli Stati dei quali sono cittadini. Tutti gli appartenenti a società anarchiche dovranno essere arrestati e ogni Governo si impegnerà a impedire la pubblicazione di giornali anarchici.

Grave manifestazione anticostituzionale

del Consiglio provinciale di Sassari.

Sassari, 10 Questo Consiglio provinciale, con 13 voti contro quattro schede bianche, nominò l'ex sindaco di Sorso, Antonio Catta, a membro della Commissione elettorale e provinciale e membro della Commissione dei vivai delle viti americane.

Ultimamente il Catta veniva destituito da sindaco per propaganda socialista.

Lo stesso Consiglio provinciale nominò presidente della Deputazione Vincentelli, repubblicano, noto perchè votò contro il sussidio al monumento di Vittorio Emanuele. Tale risultato devesi al connubio fra moderati, radicali e socialisti.

Si prevede lo scioglimento del Consiglio provinciale.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

AVVISO

Il sottoscritto proprietario del GRANDE ALBERGO ROMA in Codroipo avverte che essendo cessata la conduzione del signor Glorialanza Ernesto, egli l'affittò a suo genero Edoardo Nava.

G. B. Burba

Il nuovo conduttore del GRANDE ALBERGO ROMA sperando che la numerosa clientela voglia continuare, rimette tutto il locale ed il mobiglio a nuovo corredandolo di quanto esige il moderno comfort.

Avverte poi i Signori Ciclisti di aver affigliato il suo albergo al **Touring Club Ciclistico Italiano** *con forti facilitazioni tanto sulle consumazioni come per l'alloggio, e quale Console del Sodalizio assicura i Signori Soci della voluta ospitalità.*

Codroipo 9 ottobre 1898

Edoardo Nava

Presso la ditta FRATELLI PONTELLI di Tarcento trovasi un forte deposito del rinomato vino di Sedilis a prezzi convenientissimi.

Mode d'inverno.

Avendo la sottoscritta fatti importantissimi acquisti di MANTELLI e PALTÒ per signore alle migliori fonti di PARIGI e VIENNA si prega avvisare la gentile sua clientela che è in grado accontentare ogni esigenza, dal capo andante a quello finissimo e classico, A CONVENIENTISSIMI ED ECCEZIONALI prezzi. Sempre la migliore NOVITÀ IN CAPPELLI ed ogni altro articolo di moda e fantasia.

L. FABRIS MARCHI
Mercatovecchio.

Appartamento d'affittare

Rivolgersi dai F.lli Tosolini
PIAZZA S. CRISTOFORO

Collegio Convitto Paterno

Via Zanon 6 — **Udine** — Via Zanon 6
con filiale in Mestre
ANNO VII

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classsiche e tecniche. Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. scuole (circa 300 m.)

Scuola elementare privata anche per esterni.

RETTE MODICHE

Coloro che procureranno al Collegio **due o più** Convittori otterranno un adeguato premio in danaro, convertibile in una totale o parziale diminuzione diretta nel caso che gl'interessati abbiano figli da collocare in Collegio.

Col p. v. anno scolastico, ai Convittori che ne faranno domanda, verrà impartito *gratuitamente* un corso completo di lezioni d'Inglese, di Tedesco e di Stenografia

Oltre la consueta assistenza gratuita, si daranno lezioni speciali a *prezzi mitissimi.*

Sarà pure istituito un corso libero serale di **agraria**, secondando in ciò il nuovo indirizzo segnato agli educatori.

CONCORSI

Si ricercano perfetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore
Dott. Prof. A Silvestri

Domenico Rubic

Ottonaio e bandaio

Udine — Via Poscolle N 16 — Udine

VENDE

Motrice per filande in ottimo stato
Pompe d'incendio su carro, completo.
Pompe per travaso di vini e liquori.
Pompe per birra, per cisterne e pozzi profondi d'ogni sorta.
Imbuti Gloria automatici per imbottigliare, ed apparecchi automatici per mastelli.
Grande deposito **Cucine Economiche** e stufe d'ogni genere.
Lucernai in ghisa per dar aria e luce a granai e soffitte.
Apparecchi inodori per **latrine** e **vaschette** ghisa smaltate.
Tubi gomma in sorte, con spirale e senza.
Si assume impianti di parafulmini e riparazioni.
Eseguisce qualunque lavoro di bandaio, ottonaio, tutto a prezzi onestissimi.

DOMENICO RUBIC.

VENDITA FUSTI VUOTI

Presso la Ditta **Eugenio Cucchini, suburbio Gemona,** rimpetto i magazzini Pecile, si trova in vendita *un grande numero di fusti vuoti di varie grandezze e in ottimo stato,* **a prezzi convenientissimi.**

CALORIFERI ZOPPI

Zoppi Antonio fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento avvisa questo rispettabile pubblivo udinese, che può disporre dei suoi *Caloriferi*, di sua propria invenzione.

Si assume inoltre qualunque impegno di riscaldamento, sempre col 50 per cento di economia sul combustibile, al confronto di qualunque altro siasi sistema, tanto estero che nazionale.

Sempre in attesa di pregiati comandi anche coi suoi *Caloriferi invisibili.*

ZOPPI ANTONIO
Recapito presso la Birraria Lorentz.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

AVVISO.

Gli ex conduttori dell'albergo **Roma** *in Codroipo avvertono la loro numerosa clientela di essersi trasportati nell'Albergo* **al Leon d'Oro**

Si ripromettono di ottenere l'appoggio fin qui avuto, assicurando che nulla trascureranno per la puntualità del servizio e per la modicità dei prezzi

Codroipo, 5 ottobre 1898.

ELISA DELLA MORA

Avviso importante per i signori Imprenditori

Come il solito di ogni anno i fratelli **Bajutti** *(la cui officina è presso la Stazione di Reana del Rojale) tengono deposito di* **CARRIOLE** *su qualunque sistema. Si spediscono dietro ordinazione.*

La buona fama che i fratelli Bajutti godono in tutta la Provincia e fuori, per la scelta del legname con cui fabbricano le loro carriole. per la cura nell'inferrarle ecc. li fa confidare in numerose ordinazioni.

Gio. Batta Dott.r Feruglio

Medico Chirurgo

BUIA - Borgo Madonna - BUIA

Consultazioni a domicilio tutti i giorni eccettuati i sabati dalle ore **8** *alle* **11**.

VISITE GRATIS AI POVERI

Nei giorni di Venerdì alle ore **8.**

Vendita FUSTI VUOTI

Presso il Sig. Angelo Leonarduzzi Viale Venezia Casa Jacuzzi N. 13 trovansi in vendita dei fusti vuoti di tutte le grandezze ed in perfetto stato a prezzi limitati.

Emporio Bertaccini

(vedi IV pagina)

Deposito Lastre - Terraglie - Vetrerie

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

LUCI da specchio — LASTRE colorate - smerigliate - rigate — DAMIGIANE impagliate — BARILI di vetro — BOTTIGLIE nere — TURACCIOLI Spagna — MACCHINE da imbottigliare — ARTICOLI d'ogni specie — SPINE per botti — LAMPADE da tavolo e d'appendere d'ogni **forma** — TUBI da petrolio **fini** e da **Gaz incandescente** — TUBI per latrine o acquedotti — FUMAIUOLI per caminetti — LETTERE di **vetro** per insegne e Vetrine — FIASCHI da Chianti — MASTICE per Lastre — DIAMANTI da tagliar lastre.

TAPPETI — NETTAPIEDI di **cocco** — SOTTOTAVOLI — PERSIANE — CARTA PAGLIA — SPAGHI - CORDAGGI.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. LE INSERZIONI

DOPO L'OTTOBRE, IL NOVEMBRE.

E col novembre, la commemorazione dei defunti, la grande commemorazione, cui tutti si preparano con animo dolente. Il signor Domenico Bertaccini ha provveduto il suo

EMPORIO IN MERCATOVECCHIO

di un

RICCO ASSORTIMENTO

di LANTERNE tanto da appendere come da poggiare, belle e severe, per la tradizionale affettuosa illuminazione delle tombe venerate;

DI CORONE IN METALLO

coi relativi piedestalli; di croci ecc. ecc.

Prezzi da non temere concorrenza.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 12 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 24 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8	— 4 50	2 50
GRANDE »	»16	— 9.—	5 —

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.a Gennaio, 1 o Aprile, 1 o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chieda.

PER LE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: **Caffè nuovo**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

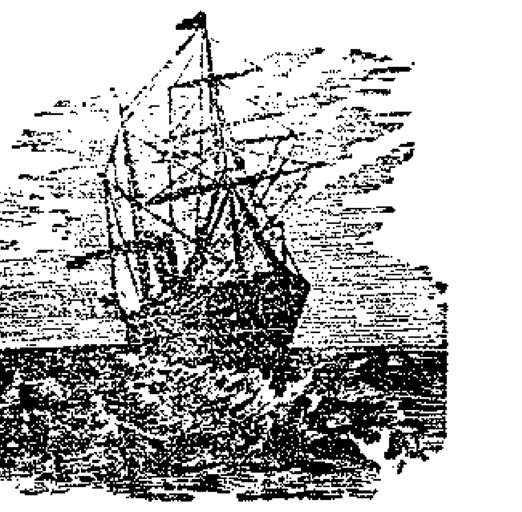
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Piatta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

15 OTTOBRE 1898 (Vapore celere Postale)
SIRIO
Per Buenos Ayres Montevideo

25 OTTOBRE 1898 (Vapore celere Postale)
WASHINGTHON
Per Rio Janeiro e Santos

1 NOVEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)
PERSEO
per Barcellona - Montevideo - Buenos Ayres

15 NOVEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)
MANILLA
Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Sant Fè

Medico e medicine a bordo gratis - e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Pavetti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileja N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domanda, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Premiati Stabilimenti Chimico - Farmaceutico a Vapore

Per la Fabbricazione

DELLE

Acque Minerali Artificiali

A. GIOMMI & COMP.

BOLOGNA - PESARO - TORINO

A tavola bevete sempre l'Acqua *Vichy Giommi* che ottenne le più alte onorificenze, ed i certificati i più lusinghieri dalle primarie notabilità mediche.

Le Acque degli Stabilimenti *A. Giommi e Comp.* corrispondono perfettamente nella loro composizione e nell'azione terapeutica alle omonime naturali.

Vendita al dettaglio presso tutte le farmacie — all'ingrosso presso la Ditta — A. FABRIS — rappresentante esclusiva per Udine e Provincia.

Udine 1898 — Tip. Domenico Del Bianco.